



Diocesi di Treviso



La Campana



Parrocchie
di S. Maria Bertilla
in Orzano e
della B.V.M.I.
in Crea di Spinea



1, 2, 3 via !!

E' L'ORA DI GIOCARE!!!

NOI

31 OTTOBRE

TUTTI I BAMBINI SONO INVITATI A DIVERTIRSI IN ORATORIO, PER GIOCARE INSIEME CON TANTI...
GIOCHI DA TAVOLO!!!

10.00 SANTA MESSA

11.00 MERENDA IN ORATORIO

11.30 GIOCHI DI SOCIETÀ PER BAMBINI
ETÀ 03-05 ANNI ETÀ 06-10 ANNI

UN RINGRAZIAMENTO ALLA
TANA DEL BIANCONIGLIO
PER AVER CONCESSO
IL MATERIALE DI GIOCO

LA TANA DEL BIANCONIGLIO

SE FAI LA 3^a SUPERIORE

...e vuoi diventare animatore di PdC

TI ASPETTIAMO
MARTEDÌ
2 NOVEMBRE ALLE
18.00 IN ORATORIO

INVITA I TUOI AMICI e ricordati di portare l'autodichiarazione COVID. TI ASPETTIAMO!!!



Il cammino sinodale che s'inizia, due novità

e un dovere

Pierangelo Sequeri sabato 16 ottobre 2021 - Avvenire

Da oggi l'intera cattolicità del pianeta, tutte le comunità e ogni singolo, è convocata ad **assumere una postura "sinodale"**. Un evento enorme. **Ma che significa questo, esattamente?** In un primo senso, il più semplice (*si fa per dire*), questo significa che i cattolici sono sollecitati a **creare le condizioni in**

cui tutti si impegnano ad ascoltare tutti su ciò che significa portare la testimonianza di Gesù come speranza per la storia del mondo.

Dove sta la novità?
La novità è duplice.

In primo luogo, la *postura sinodale* fa parte della costruzione della domanda, non è semplicemente l'effetto funzionale della risposta. Non si tratta di organizzare un convegno di studio, né di eleggere un parlamento di rappresentanti. Non si tratta neppure di fare un super concilio ecumenico per la riforma ecclesiastica o di indire gli stati generali della riscossa cattolica. Si tratta di riportare in vita un costume retoricamente enfatizzato e quotidianamente rinviiato. **Il costume dell'ascolto reciproco dei fratelli e delle sorelle che condividono e patiscono la medesima fede: la maggior parte dei quali non osa neppure più pensare di poter essere ascoltata.** Molte donne e molti uomini fanno parte di una comunità dove la vita nella fede della grandissima parte dei credenti è perfettamente sconosciuta. Di questa vita dei nostri fratelli e sorelle nella fede dispersi abbiamo bisogno: un grande bisogno. **Si tratta della vita della fede in presa diretta con la fatica di vivere, con il peso dei fallimenti, con la mortificazione dell'isolamento. Questa vita parla di una fede persa: da noi, però, non da loro.**

Noi ce li siamo persi. I riti e il gergo del riconoscimento riservato alle voci della fede che requisiscono la comunità li mettono in soggezione o li fanno sentire estranei. Non li incoraggiano a portare la propria testimonianza, a confessare la propria incertezza, e chiedere un pane adatto anche per sé e per i propri figli non raccomandati. Possiamo continuare a considerarli anche invisibili e inascoltabili, agli effetti della comprensione di ciò che significa adorazione di Dio in spirito e verità per gli uomini e le



donne delle beatitudini evangeliche?

Il secondo tratto della *postura sinodale* che ci è chiesto generosamente di assumere, attraverso l'impulso magisteriale e carismatico del papa Francesco, attinge alla profondità nella quale deve immergersi questa disposizione all'ascolto reciproco. **L'ascolto reciproco cerca la strada della fede e la trasparenza della testimonianza.** Ossia, cerca i modi e i tratti che devono restituire la Chiesa alla speranza del mondo abitato della città secolare. Questo è possibile soltanto se tutti convergono nella *postura sinodale* con il preciso intento di consultare lo Spirito Santo, **creando il contesto adatto alla costruzione delle domande e all'ascolto delle risposte che devono venire da Lui** (Gv 14, 26). Non si tratta semplicemente di ritrovare il piacere di stare insieme, creando nuove occasioni per il pic-nic parrocchiale. Non significa moltiplicare gratificanti assemblee in cui tutti i rappresentanti hanno i loro cinque minuti di devota partecipazione (o di personale rivendicazione). La quotidianità dello stato sinodale che la Chiesa è invitata a cercare, e a trovare, deve piuttosto **guarirci da ogni forma di autoreferenzialità della devozione e degli apparati.** Nell'intenzione di papa Francesco, la sinodalità ecclesiale non è un supplemento di carineria ecclesiasticamente corretta, che renda più sorridenti le riunioni. Piuttosto, è l'acquisizione di una *postura permanente, non clericale e non sindacale*, della complicità fra coloro che sono afferrati dal Vangelo: sia pure all'ultima ora e all'ultimo posto, come la Samaritana e Zaccheo, la Cananea e il Centurione. **Senza questa sinodalità la Chiesa non è semplicemente**

meno simpatica: si corrompe.

Quando manca (e manca da un bel po'), l'ombra degli apparati spegne lo Spirito. **Si formano i partiti di Dio. Si lotta per il denaro, il potere, persino per il sesso:** dissimulando la doppiezza mediante il puntiglio con il quale si infierisce sulla pagliuzza nell'occhio altrui, rimuovendo la trave che sta piantata nel proprio. **Il popolo di Dio, il popolo di coloro che Dio ama e dai quali si sente amato, fortunatamente, è infinitamente più numeroso degli operai della vigna che cercano di sottrarla al Signore continuando a proclamare il loro diritto di disporre.**

La sinodalità ecclesiale deve purificarci dall'orrore e restituire l'onore a questa immensa teoria di gente delle beatitudini, e riconsegnarle il testimone della rappresentanza e della rappresentazione della Chiesa. **Dobbiamo chiedere perdono di averli selezionati e trascurati, invitandoli ai primi posti a tavola.**

Il Sinodo dei Vescovi si fa grembo ospitale per questa postura che l'intera Chiesa cattolica deve assumere come tratto qualificante del suo modo di corrispondere al dono della fede e al compito della testimonianza. L'episcopato, e con esso il ministero sacerdotale ordinato, si trova così impegnato a sigillarne il fermento, saldando la riscoperta della forma sinodale della Chiesa con il suo normale esercizio nella Chiesa. **La Chiesa è forse l'unico soggetto planetario che ha ancora la possibilità di rendere questo evento di purificazione, di riconciliazione, di fraternità un movimento di speranza per l'umano che è comune ai popoli del mondo.**

Certo, la svolta che ci è chiesto di cominciare ora non è facile: abbiamo pochi precedenti, molto lontani nel tempo; e **dobbiamo diventare creativi anche con poche risorse.** Se ci tiriamo indietro, però, non saremo solo indisciplinati: contristeremo lo Spirito. Se ci avventuriamo generosamente, invece, ritroveremo l'autentica letizia del Vangelo (*che pure ci manca da un po', se guardiamo al tasso di isteria ecclesiastica diffuso*). **In un momento come questo, non vorremo limitarci a una "spuntatina" della siepe del nostro giardino, solo per fare contento il capo, vero?**



Prima lettura

Dal libro del profeta Geremia

(31,7-9)

Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li ripor-terò tra le consolazioni; li ricondur-rò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primo-genito".

Seconda lettura

Dalla lettera agli Ebrei

(5,1-6)

Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nel lo stesso modo Cristo non attribui a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine Melchisedek.

Vangelo

Dal vangelo di Marco

(10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose:

«Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Commento al vangelo

Buttare il mantello, saltare in piedi, raggiungere Gesù

Dopo il terzo annuncio di passione, a Gerusalemme, Giacomo e Giovanni avevano fatto una richiesta a dir poco "sgangherata" a Gesù: sedere, nella sua gloria, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. Quando l'ideologia del potere invade il cuore delle persone le porta a non aver più limiti nell'ambizione. Le persone stesse si ritrovano conformate agli "idoli", a loro immagine e somiglianza: hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non sentono... senza cuore.

L'uomo cieco di Gerico è l'emblema di tutto questo e, in modo particolare, di Giacomo e Giovanni.

Gerico è la prima città conquistata dagli ebrei all'arrivo nella terra promessa. Gli ebrei fecero il giro delle mura portando l'arca dell'alleanza e suonando i corni sacri. Le mura di Gerico semplicemente crollarono. Anche se noi sappiamo dall'archeologia che Gerico non aveva mura.

Gesù sta "partendo", invece, da Gerico, un movimento che richiama l'esodo, la liberazione. Infatti, Gerico era un'oasi nel deserto dove i ricchi di Gerusalemme avevano la seconda casa per andarci a svernare, un concentrato di potenti. Città di questo tipo ne troviamo disseminate lungo tutta la storia e fino ai giorni nostri.

L'evangelista parla di un tale identificato come figlio di Timeo nome greco che significa "onore", che poi rettifica in "Bartimeo" che è lo stesso nome con il suffisso aramaico "bar" che vuol dire "figlio". Ripete due volte il nome per dire che sta parlando dei due "boanarges", i due che cercando posti d'onore nella sua gloria si erano, di fatto, dichiarati ciechi.

Bartimeo si trova lungo la strada, dove la Parola non attecchisce, mendica come tutti coloro che per vanità si prostrano al potere e alle ideologie per ottenere qualche vantaggio, grida (come un

indemoniato) contro Gesù e lo **invoca** come il **nazareno** (*un rivoluzionario che viene dai monti dove si nascondevano gli zeloti*) e lo **dichiara “Figlio di Davide”** (*chiaro titolo politico*). Infatti, alcuni tentano di esorcizzarlo dicendogli di starsene zitto.

A questo punto Gesù si ferma e ordina di chiamarlo. Era, infatti lontano da Lui, come Giacomo e Giovanni. **Per ben tre volte viene usato il verbo chiamare.**

E il cieco finalmente **butta via il mantello, salta in piedi e raggiunge Gesù**: il mantello era il simbolo della persona, quindi, butta via l'ideologia che lo possedeva, risorge, “salta in piedi”, raggiunge Gesù.

Il quale gli chiede: **“Che cosa vuoi che io faccia per te?”** La stessa domanda rivolta domenica scorsa a Giacomo e Giovanni.

“Rabbuni, che io veda di nuovo!”, risponde il cieco. Non era stato sempre cieco e quindi finalmente con quella poca luce della fede che ritrova nel suo cuore riconosce Gesù per quello che è veramente: **“Rabbuni”, “Signore mio!”**. Non “maestro” (*rabbi o dottore della legge*), non “nazareno” (*zelota*), non “Figlio di Davide” (*re politico*), ma **“Signore mio”**.

“Và, la tua fede ti ha salvato!” sentenza Gesù.

La sua reazione lo ha salvato: buttare via le strutture di potere che lo rendevano schiavo, saltare in piedi, andare incontro a Gesù.

“E lo seguiva lungo la strada”.

Bartimeo non resta più seduto in strada ma segue Gesù lungo la strada, verso Gerusalemme. Verso la vera gloria, quella che si misura con l'asse orizzontale della croce sollevata sulle spalle.

E' tempo di salutarci e di augurarci reciprocamente un buon cammino sinodale...

Il vescovo mi ha chiesto la disponibilità a camminare insieme e mettermi a servizio di tre comunità cristiane: **Roncade, Biancade e Vallio**. E io, che sono all'antica, ho detto “sì”. Credo ancora che attraverso l'obbedienza al vescovo si obbedisca di fatto al Signore. **Certo, mi dispiace lasciarvi!** Con voi ho camminato volentieri e abbiamo, soprattutto, **camminato**

insieme. Abbiamo fatto per virtù quello che ora ci chiedono di fare... spero tanto non per forza. Non solo, ho imparato tantissime cose utili da voi le quali andranno ad aggiungersi al mio bagaglio di esperienza. Le metterò sicuramente a servizio di queste tre comunità qualora possano servire. Quando mi è stato chiesto cosa avrei potuto dire di S. Maria Bertilla e Crea “consegnandole” immaginariamente al nuovo parroco ho scritto così: **“S. Bertilla e Crea sono due realtà che si configurano socialmente in modo complesso in quanto continuamente in evoluzione. Umanamente resta urgente la necessità di favorire le relazioni e mettersi in ascolto delle persone che hanno voglia di raccontarsi. A livello di pratica non si supera una percentuale dell'otto per cento di praticanti. E mentre lo scrivo mi rendo conto che è una valutazione anacronistica per la Chiesa che lo Spirito ci chiede di diventare: una Chiesa di relazioni umane, libera di misurarsi con fantasia nell'inventare percorsi nuovi per il Cammino di Iniziazione Cristiana, attenta nel cercare la fede in coloro che non l'hanno mai persa ma che abbiamo perso noi come compagni di strada e nella ri-evangelizzazione dei sacramenti.**

In questi dieci anni, da parte mia, (almeno credo) mi sono messo a camminare insieme alle persone responsabilizzandole e con buoni frutti. E vi sono molte persone con le quali si può ben lavorare che rasentano l'eccellenza nel saper collaborare e concertare le idee di tutti.

Esiste una Commissione per l'Iniziazione Cristiana che gestisce i percorsi catechistici in quasi totale autonomia. Ogni classe ha un'equipe di catechisti (per lo più coppie di genitori) supportate da un nutrito gruppo di animatori (non meno di dieci per classe).

I genitori sono stati aiutati a prendere coscienza che restano di fatto i “titolari di cattedra” per i loro figli nella trasmissione della fede.

I campi scuola estivi che si realizzano nella Casa Rifugio a PdC, di proprietà, fanno parte integrante del Cammino di Iniziazione Cristiana. La gestione e il supporto ai campi viene fornito da un direttivo autonomo e da gruppi di gestione campi formato da genitori. Gli incontri per la catechesi sono quindicinali, di sabato e domenica per lo più. La pastorale giovanile vede presente le associazioni laicali AGESCI (di Collaborazione Pastorale) e AC impegnate anche loro nell'accompagnare nel Cammino di Iniziazione Cristiana. Lavora molto bene un Gruppo Liturgico che supporta anche i ministri straordinari come il servizio liturgico del canto.

La Caritas è di Collaborazione e funziona. Quando parlo di autonomia significa che lavorano con competenza e in perfetta sintonia con i sacerdoti, le Cooperatrici Pastorali, il CCP, il CPAE e il Consiglio Pastorale.

La Scuola per l'infanzia, eccellenza educativa riconosciuta da tutti, è parrocchiale ed essendo gestita molto bene da un Comitato non grava sulle energie e il tempo dei sacerdoti.

Le strutture sono in abbondanza, forse fin troppe, alcune anacronistiche e da reindirizzare nel loro utilizzo.

Il CPAE è costituito da quarantenni (forse vado per difetto) scafati a livello gestionale e di capacità riconosciute. Per la manutenzione, gestione, contabilità si arrangiano tranquillamente pur consultando sempre in ultima istanza il parroco e mi hanno sempre sgravato da pesi che potevano risolvere loro. Abbiamo ancora circa 80.000 euro di mutuo da pagare con altrettanti euro in cassa però. Non lo si è estinto per avere liquidità. Crea ha “prestato” a Santa Bertilla 60.000 euro che sono comunque stati usati per strutture in uso anche per loro nella catechesi: realizzazione tenso struttura e Casa Rifugio.

La scelta di abitare insieme come preti a San Vito favorisce moltissimo il lavoro d'insieme in tutti i settori pastorali. In questi ultimi dieci anni siamo stati segnati da eventi tristi superati pur con sofferenza. Spinea ha una buona capacità di metabolizzare anche se i segni della sofferenza restano. La Collaborazione Pastorale corrisponde al Comune quindi non ci sono problemi palesati in altre zone della Diocesi. In genere con le persone ci vuole la giusta pazienza nel conquistarne la fiducia e far intuire con i fatti che vuoi loro bene. Fatto questo ti danno tutto quello che possono. E non è poco!”

Chiedo scusa se in questi dieci anni condivisi assieme posso aver mancato nei confronti di qualcuno e per quelle fatiche che certamente non dipendevano da voi e io non sono riuscito a risparmiarvi.

Vi saluterò ufficialmente alle S. Messe di domenica 07 novembre e domenica 14 entrerà a servizio di Roncade, Biancade e Vallio assieme al viceparroco don Andrea Toso fino ad ora al Duomo di S. Donà.

Vi auguro di poter fare ancora tanta strada con il nuovo parroco che accetterà di mettersi in gioco con voi, camminare con voi e vi vorrà certamente bene. E credetemi non siete niente male, checché se ne dica in giro. Io, da parte mia, vado a far danni da un'altra parte!

don Marcello

XXX DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - 24 OTTOBRE 2021

SABATO 23	18.30	25° ANNIVERSARIO MATRIMONIO DI IRIS E DANIELE * Serena Peope * Bepi e Laura Da Lio * Odino Stevanato Evelina De Munari * Franco * Renato Costantini (I) e per le anime del purg. * * Marisa Furlan *	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: * Aldo Bovo di anni 82 * Renata Manente di anni 85
	8.30	* Giovanni e Daniele * don Tarcisio Ghiotto (3°) * Secondo Bru gnolo (7°)	Giornata Missionaria Mondiale Colletta Pro Missioni MERCATINO MISSIONARIO Continua la raccolta di adozioni a distanza In uscita Gruppo Famiglie Giovani Festa del Ciao ACR per 3 Elementare
DOMENICA 24 OTTOBRE 2021	10.00	SANTA MESSA in streaming * Maria Ceccato, Albina, Teresa, Giacinto Giuseppe Ragazzo, Silvana, Domenico e Virginia * * Marino e Sandro Salvalaio * Sebastiano e Maria (5°) * Giampaolo Pattarello * Luigina Tessari	
	10.00 Crea	* Amilcare e Marco Tessari *	
XXX PER ANNUM	11.15	BATTESIMO DI HELEN	
	18.30	* * *	
LUNEDÌ 25 Anniversario Dedicazione Chiesa	18.30	* Giuseppina e Mons. Fermo Perissinotto * Stelvio * * * * * *	10.00 Esequie di Ruggero 15.00 Bortolato di anni 87 Esequie di Dimidriano Risato di anni 95 (Crea)
MARTEDÌ 26	18.30	* Umberto Zardin e Olga Manente * * Renato Scarpa (17) e Lidia Zennaro (7) * * * *	
MERCOLEDÌ 27	18.30	* * * * * *	
GIOVEDÌ 28 SS. Simone e Giuda	18.30	* Giuditta e Maria * * Dina Franceschini (ottava) Sergio e Giovanni Manente * Francesco Pellegrino Albina Porro Francesco Bevacqua Fortunata Maiuri	
VENERDÌ 29	10.00	S. MESSA IN VILLA FIORITA	
SABATO 30	18.30	* Giovanni Danieli * * Concetta Rutigliano Irma Sorato * * Umberto * Silvana Angela Guido * Ilario e Marta * * Francesco ed Erminia Biagioni * * * *	
	8.30	* Massimo e Italo Simion Alberto e Paolo * ad mentem offerentis * * Antonio (23°) e Maria *	Uscita Educatori AC Sabato e Domenica VICARIATO DI MIRANO ANNO PASTORALE 2021-2022 
	10.00	Santa Messa in streaming * Aldo Fabbro (12°) * * * *	
	10.00 Crea	* Luigi Manente * * * *	
11.15	* Franchin Paolo (nel compl.) * * * *		
XXXI PER ANNUM	18.30	* anime purgatorio * * Dina Franceschini (ottava) Sergio e Giovanni Manente	
CALENDARIO MENSILE NOVEMBRE/DICEMBRE			
LUNEDÌ 01 NOV Festa di Tutti i Santi	14.30	LITURGIA DELLA PAROLA E BENEDIZIONE DELLE TOMBE DEI DEFUNTI IN CIMITERO DI VIA MATTEOTTI	
MARTEDÌ 02 NOV	15.00	S. MESSA IN CIMITERO A ORGANO E BENEDIZIONE TOMBE DEI DEFUNTI	
LUNEDÌ 08 NOV. SABATO 13 NOV.	20.45 11.00	INCONTRO PER GIOVANI DI TERZA SUPERIORE CHE DESIDERANO DIVENTARE ANIMATORI A PIAN DI COLTURA (IN ORATORIO) INCONTRO COMMISSIONE INIZIAZIONE CRISTIANA BATTESIMO DI TERESA	Sede dell'itinerario: Oratorio dei SS. Vito e Modesto a Spinea Per adesioni e informazioni: Rivolgerti alla Parrocchia SS. Vito e Modesto Spinea T. 041.990596 COLLABORAZIONE PASTORALE DI MIRANO e MARTELLAGO Inizio dell'itinerario: Sabato 29 Gennaio 2022 Termine: Sabato 03 Aprile 2022
DOMENICA 14 NOV. DOMENICA 21 NOV	11.15 12.15	PRIMA COMUNIONE DI VIRGINIA BATTESIMO DI CLARA	Sede dell'itinerario: Casa "Santa Bertilla" a Mirano Colloqui: Sabato 23 Gennaio 2022 Domenica 23 gennaio 2022
LUNEDÌ 13 DIC. MARTEDÌ 28 DICEMBRE	20.45 11.00	VERIFICA CAMPI SCUOLA 2021 BATTESIMO DI BRANDO SEAN	Per informazioni e adesioni: Parrocchia di S. Michele - Mirano T.041.430273 Parrocchia di Martellago T. 041.5400541 Parrocchia di Maserio T. 041.5198236